

## **Utilizzo del Blissymbolics in contesto semi-residenziale**

*Martina Sofia, Francesco Ganzaroli, Liana Crivella*

### ***Abstract:***

Il Blissymbolics è un sistema di simboli grafici basato sul significato, tali simboli possono essere combinati con altri simboli al fine di generare infiniti nuovi significati.

Questo lavoro indaga le principali caratteristiche del Blissymbolics, analizzate negli ultimi trent'anni e ne studia l'utilizzo in tre soggetti con disabilità intellettiva lieve in contesto semi-residenziale. I risultati indicano che il Blissymbolics, apparentemente il più complesso tra tutti i sistemi simbolici di CAA, utilizzato a seguito di una spiegazione anche minima dei caratteri di base e associato ad un'esposizione costante, permette di generare in chi lo utilizza le prime associazioni tra referente e significato e di capirne la struttura altamente logica (Fuller, 1997).

**Key words:** Blissymbolics; CAA; esposizione ripetuta; interpretazione spontanea; strategie di insegnamento; strutture semi-residenziali.

### ***Introduzione:***

Il Blissymbolics è un linguaggio ideato da **Charles Bliss** e successivamente studiato, sperimentato e diffuso da Shirley McNaughton. L'obiettivo di Bliss era quello di creare una lingua universale in grado di mantenere la pace tra i popoli e abbattere le barriere culturali. Bliss creò circa 50 simboli i quali, combinati insieme, permettono di generare un numero potenzialmente illimitato di significati, sia concreti che astratti, permettendo a tutti coloro li utilizzano una comunicazione efficace e precisa.

I primi studi sui simboli Bliss analizzavano principalmente l'**interpretazione spontanea** che i bambini davano alle parole Bliss rispetto ad altri sistemi simbolici. I risultati di un gran numero di studi hanno mostrato che i sistemi pittografici erano più trasparenti e più facili da interpretare rispetto alle parole di Bliss (Alant, Life, & Harty, 2005; Burroughs, Albritton, Eaton e Montague, 1990; Hurlbut, Iwata e Green, 1982; Mirinda e Locke 1989). Tuttavia, i simboli Bliss si sono rivelati più facili da imparare rispetto alle parole scritte (Huges, 1979). Hetzroni et al. nel 2002 e Luftig e Bersani nel 1985, hanno

studiato due variabili che influenzano moltissimo l'apprendimento dei simboli Bliss: la **traslucenza** e la **complessità**. In tali studi la traslucenza è stata analizzata come la relazione percepita tra la parola-Bliss e il referente, mentre la complessità come il numero di linee e/o tratti utilizzati per comporre il simbolo stesso, concludendo che la traslucenza facilita l'apprendimento, mentre la complessità lo ostacola.

Una caratteristica dei simboli Bliss è quella che ognuno degli elementi della parola-Bliss contribuisce al significato della parola stessa. Risulta quindi naturale chiedersi se l'insegnamento degli elementi semantici possa facilitare l'apprendimento delle parole-Bliss. Schlosser e Lloyd (1993), prima di "insegnare" parole-Bliss composte in contesto narrativo a bambini in età prescolare, hanno proposto gli elementi simbolici di base. Questo, tuttavia, non ha contribuito all'acquisizione e al mantenimento delle parole-Bliss rispetto al gruppo di controllo; la conoscenza degli elementi semantici permetteva però di generalizzare parole-Bliss composte non addestrate.

D. Fuller (1997) indaga come la traslucenza e la complessità intervengono nell'apprendimento dei simboli Bliss da parte di soggetti (bambini e adulti) con normali

capacità cognitive. Uno degli obiettivi dello studio di Fuller (1997) era proprio quello di valutare l'effetto della traslucenza sull'apprendimento dei simboli Bliss. I risultati di tale studio hanno mostrato che l'effetto facilitante della traslucenza trascende i confini dell'età e dell'esperienza, sia i bambini che gli adulti hanno infatti mostrato modelli di acquisizione simile, almeno per i soggetti che presentano abilità cognitive nella norma. Anche la complessità sembrava avere un effetto facilitante sull'apprendimento dei simboli Bliss, almeno nei bambini in età prescolare. Negli adulti questo dato sembra invece non essere significativo. Sembra infatti che i bambini utilizzino la complessità a loro vantaggio: *"per i simboli che hanno una forte relazione visiva con i loro referenti, i bambini con normali capacità cognitive sembrano utilizzare un approccio con simboli interi più o meno allo stesso modo in cui tendono ad utilizzare un approccio con parole intere nelle fasi iniziali dell'alfabetizzazione. In assenza di una forte associazione visiva tra simbolo e referente, i bambini sembrano fare affidamento*

*su un alto livello di complessità per aiutarli ad acquisire il simbolo”<sup>1</sup>.*

M. Jennische e M. Zetterlund (2015) hanno indagato come i bambini interpretassero i simboli Bliss e costruissero le proprie parole Bliss. Ai bambini è stato chiesto di raccontare il significato delle parole Bliss prima e dopo la spiegazione e successivamente di costruire le proprie parole Bliss a partire dai simboli che gli erano stati precedentemente proposti. I risultati ottenuti hanno mostrato una vasta gamma di interpretazioni spontanee e di attività semantiche che le parole Bliss evocavano nei bambini. I risultati di questo studio mostrano che i caratteri Bliss e le parole Bliss hanno evocato attività linguistiche spontanee e pensiero semantico nei bambini, che molti bambini hanno autogenerato significati e hanno mantenuto le interpretazioni previste dopo brevi spiegazioni e sessioni di insegnamento. Si può ipotizzare dunque che la forma “*neutra*” dei caratteri Bliss abbia aiutato e forse sia stata un vantaggio per l'immaginazione, perché non c'erano dettagli distraenti che potessero distogliere il bambino dalla propria immagine interiore.

---

<sup>1</sup> Fuller - Volume 13, marzo 1997 AAC Comunicazione Aumentativa e Alternativa – p. 35

Tra gli studi condotti pochissimi sono quelli che hanno indagato l'apprendimento dei simboli Bliss utilizzando confronti interculturali (Brisges, 2004), ma la maggior parte di questi concordano sul fatto che individui con linguaggi ed esperienze di vita differenti sembrerebbero percepire i simboli in modo molto diverso (Bornman et al., 2009 e Quist et al., 1998).

### **Progetto**

#### ***Partecipanti:***

Tre soggetti di età compresa tra i 28 e i 47 anni. I criteri di selezione erano:

- a) Presenza di compromissione intellettiva di lieve entità
- b) Accesso al linguaggio verbale
- c) Nessuna compromissione motoria
- d) Mai esposti ai simboli Bliss
- e) Mai utilizzati altri supporti di CAA
- f) Utenti di una struttura ex art. 26 in regime semi-residenziale

#### ***Materiali:***

I simboli Bliss sono stati scelti come stimolo in questo lavoro. I simboli Bliss sono stati presentati sia in forma cartacea che digitale, in forma isolata ma anche inseriti all'interno di attività/giochi.

**Procedure:**

Il progetto è stato condotto in incontri di due ore circa a cadenza settimanale per un periodo di due mesi (novembre 2022 - gennaio 2023).

Durante i primi due incontri i simboli Bliss sono stati “raccontati” ai partecipanti utilizzando delle slide per favorire le prime associazioni personali. I simboli sono stati presentati per aree tematiche (persone, animali, ecc.); dopo una prima spiegazione è stato chiesto ai partecipanti di dare una loro interpretazione dei simboli presentati. Sia nella fase di presentazione che nella fase di “verifica” sono stati forniti degli aiuti per favorire il ragionamento logico e la generazione dei primi significati. In alcuni casi sono state fornite delle risposte non perfettamente esatte ma che meglio esprimevano il concetto secondo il soggetto, in relazione anche alle proprie esperienze di vita. Nei successivi incontri i simboli Bliss sono stati inseriti in varie attività, dalle più semplici alle più complesse, tra cui:

- Associazione simbolo-immagine
- Domino

- Riadattamento in Bliss del gioco “nomi, cose, città”
- Memory
- Tombola degli animali
- Categorizzazione degli animali
- Tabelle a tema per promuovere la partecipazione ad attività legate al periodo natalizio
- Racconti di Natale

Alla fine di ogni incontro è stata proposta la lettura di un capitolo del libro “*Il piccolo principe*”. Questo momento è stato condiviso con tutta la classe di utenti del semi-internato, per ognuno dei partecipanti il testo è stato adattato in simboli (Blissymbolics o WLS) a seconda delle personali esigenze.

**Risultati:**

Le attività presentate erano volte sia a valutare le impressioni iniziali di tali soggetti rispetto al Blissymbolics, ma anche a garantire la partecipazione alle attività da parte di tutti i componenti del gruppo, indipendentemente dalla gravità e dagli ausili utilizzati per comunicare. Le attività proposte hanno ricevuto un riscontro positivo da parte di tutti

i partecipanti al gruppo, generando in loro curiosità sia verso i simboli Bliss che verso gli argomenti trattati.

Al termine dei due mesi ai tre partecipanti del gruppo Bliss è stato proposto un questionario per indagare le loro prime impressioni sul Blissymbolics. Nel questionario, proposto sotto forma di intervista, sono state inserite le seguenti domande:

- a) Che impressioni hai avuto sui simboli Bliss?
- b) Pensi che i simboli Bliss siano difficili da comprendere?
- c) Pensi che i simboli Bliss ti siano stati utili per comprendere cose che non conoscevi prima?
- d) Ti piacerebbe continuare ad utilizzare i simboli Bliss per leggere dei libri?

Le risposte date sono state abbastanza omogenee, tutti i partecipanti hanno avuto un'impressione complessivamente positiva e hanno manifestato la voglia di continuare ad utilizzare il Blissymbolics nei momenti di lettura condivisa e per discutere con gli altri di argomenti apparentemente complessi, che sono stati resi più chiari attraverso l'utilizzo dei

simboli. Tutti i partecipanti hanno riferito una iniziale diffidenza verso i simboli Bliss, apparentemente troppo complessi, ma dopo la spiegazione tutti concordavano nel ritenerli semplici e facili da mantenere in memoria.

### ***Conclusioni e raccomandazioni per ricerche future:***

Visto il riscontro positivo fornito da tutti i soggetti coinvolti la speranza futura è quella di riuscire a mantenere nel tempo l'utilizzo dei simboli Bliss all'interno delle strutture semi-residenziali, per permettere a tutti, anche quelli ritenuti incapaci di comunicare, di dare forma concreta ai propri pensieri. Inoltre, anche gli operatori del centro hanno manifestato la voglia di poter ampliare e mantenere progetti di CAA, vedendo per la prima volta negli utenti coinvolti l'interesse verso la comunicazione.

La ricerca è necessaria per far progredire e garantire la qualità dei servizi di CAA e per diffondere maggiormente il Blissymbolics. In tutte le fasce d'età, i caratteri Bliss e le parole Bliss evocano attività linguistiche spontanee caratteristiche del tipico sviluppo del vocabolario (Jennische e Zetterlund, 2015), inoltre l'uso della spiegazione iniziale è fondamentale quando si insegnano i simboli Bliss, infine

anche il background culturale e linguistico della persona dovrebbe essere preso in considerazione durante la progettazione dell'intervento vero e proprio (Krstic e Littorin, 2014). La ricerca futura dovrebbe pertanto muoversi in questa direzione.

## **Bibliografia**

Alant, E., & Moolman, E. (2001). Blissymbol learning as a tool for facilitating language and literacy development. *South African Journal of Education*, 21, 339-343.

Alant, E., Zheng, W., Harty, M., & Lloyd, L. (2013). Translucency ratings of Blissymbols over repeated exposures by children with autism. *Augmentative and alternative communication* (Baltimore, Md. : 1985), 29(3), 272-283.  
<https://doi.org/10.3109/07434618.2013.813967>.

Beukelman, D. R., & Mirenda, P. (2014). *Manuale di Comunicazione Aumentativa e Alternativa - Interventi per bambini e adulti con complessi bisogni comunicativi*. Erickson.

Blissymbolics Communicaiton International. (2013). About Blissymbolics. In Blissymbolics. Retrieved 12th of October, 2013 from:

<http://blissymbolics.org/index.php/aboutblissymbolics>.

Bornman, J., Alant, E., & Du Preez, A. (2009). Translucency and learnability of Blissymbols in Setswana-speaking children: an exploration. *Augmentative and alternative communication* (Baltimore, Md. : 1985), 25(4), 287-298.  
<https://doi.org/10.3109/07434610903392456>.

Donald Fuller (1997). Initial study into the effects of translucency and complexity on the learning of Blissymbols by children and adults with normal cognitive abilities, *Augmentative and Alternative Communication*, 13:1, 30-39, doi: 10.1080/07434619712331277818.

Ganzaroli, F. (2021). *Blissymbolics: Il Linguaggio Mascherato: L'eredità di mister Symbol Man*. HelpIcare.

Ganzaroli, F. (2021). I pionieri della Comunicazione Aumentativa. *Comunicare*, 43, 107-114.

Jennische, M., & Zetterlund, M. (2015). Interpretation and Construction of Meaning of Bliss-words in Children. *Augmentative and alternative communication* (Baltimore, Md. : 1985), 31(2), 97-107

<https://doi.org/10.3109/07434618.2015.1036117>.

Krstic, S. & Littorin, E. (2014). The Iconicity and Learnability of Blissymbols: A Study of the Interpretations of Blissymbols by Kenyan Children with diverse Language Backgrounds. Linkopings universitet

Nunes, D. (2015). Augmentative and Alternative Communication for Autism Spectrum Disorders: An Overview, International Journal of Behavior Analysis & Autism Spectrum Disorders, 1, 97-112.

William Yovetich & Theresa Young (1988) The effects of representativeness and concreteness on the “guessability” of Blissymbols, Augmentative and Alternative Communication, 4:1, 35-39, DOI: 10.1080/07434618812331274587.

<https://www.blissymbolics.org/> Sito ufficiale del Blissymbolics Coomunication International (B.C.I.)